

## *Cenni Storici*

Le prime tracce di vita nel territorio ordonese risalgono, come confermato anche da recenti scoperte, all'epoca neolitica (VI – III millennio a.C.), periodo che ebbe in Puglia, e in particolare in Daunia, uno sviluppo straordinario.

Dopo un fenomeno di diminuzione dell'occupazione umana dell'area, verificatosi tra il IV e il III millennio a.C., la presenza umana riprende gradualmente a partire dall'età del bronzo antico (XVIII–XVI sec.a.C.). A quest'epoca si datano alcuni resti di capanne che sembrano attestare un progressivo aumento della popolazione locale.

L'occupazione del territorio si infittisce ulteriormente durante l'età del ferro (IX–VIII sec.a.C.) e a partire dall'età arcaica *Herdonia* è sicuramente uno dei più fiorenti centri dauni. Ne è dimostrazione l'ampia estensione dell'insediamento che occupa in quest'epoca una superficie di ben 600 ettari, con un perimetro che si sviluppa per circa undici chilometri, comprendendo, oltre all'abitato e alla necropoli, anche spazi destinati all'agricoltura e all'allevamento.

La definizione dello spazio nel quale si svilupperà la città romana si realizza nel corso del III sec.a.C. Il nuovo complesso occupa una porzione ritagliata all'interno del preesistente centro daunio, che seppur sotto l'influsso romano, continua a mantenere immutato il proprio ordinamento politico e religioso. I cambiamenti riguardano unicamente l'organizzazione topografica e urbanistica: la città occupa un'area più ristretta rispetto al precedente insediamento daunio, comprende santuari, edifici pubblici, residenze più fastose ed è delimitata da una cinta muraria.

Diventata *municipium* nel I sec.a.C., *Herdonia* si dota in questo periodo di importanti monumenti, ma la fase di massima espansione del centro daunio si ha con la realizzazione della Via Traiana che consente alla città di accentuare il suo ruolo di importante nodo stradale e di luogo per la raccolta e la commercializzazione dei prodotti agricoli del Tavoliere.

E' tra il II e il III sec.d.C. che la città assume la sua fisionomia più evoluta, ancor oggi riconoscibile, con la grande piazza forense circondata da botteghe, templi e monumenti pubblici, ricche abitazioni private, terme, quartieri artigianali, ecc.

A partire dal IV sec.a.C. si avvia una fase di graduale destrutturazione, accentuata da alcuni eventi sismici, tra cui il famoso terremoto del 346 che devastò gran parte dell'Italia centro-meridionale. Ortona sembra tuttavia conservare, ancora nel V secolo, il suo carattere di mercato e di centro economico in una regione agricola estremamente fiorente. La città doveva avere in questo periodo anche una certa importanza religiosa: verso la fine del V secolo è sede vescovile, come mostra la partecipazione di un certo *Saturninus Herdonitanus* ad un sinodo a Roma nel 499.

In età altomedioevale il centro si riduce ulteriormente ed è in parte occupato da spazi agricoli e necropoli. L'occupazione riprende a partire dall'XI secolo, quando all'estremità settentrionale dell'abitato viene costruito un edificio di culto, trasformato nel XII secolo in un castello federiciano.

Il definitivo abbandono del villaggio medioevale, sviluppatosi nell'area un tempo occupata dalla città romana, si data al XIV-XV secolo circa.



## L'AREA ARCHEOLOGICA

L'antico centro di *Herdonia* è stato in parte riportato alla luce in seguito agli scavi archeologici condotti nell'area dalla missione archeologica belga guidata dal prof. *Joseph Mertens*, cui si è affiancato, a partire dal 1993, il Dipartimento di Studi classici cristiani dell'Università di Bari.

Le ricerche, intraprese il 26 novembre del 1962, sono proseguite senza interruzione fino al 2000.

